MARVELS'CHRONICLE

M'C
35
NOV
1964

RIVISTA DELLA NUOVA CIVILTÁ SUPERUMANA

IL GENERALE "THUNDERBOLT" ROSS CATTURA HULK

◆ GLI X-MEN AFFRONTANO UNUS, L'INTOCCABILE ◆ L'UOMO RAGNO È FINITO? ◆
◆ Il SACRIFICIO DEL DR. STORM ◆ LA NOTTE MOVIMENTATA DEI VENDICATORI

MARVELS'CHRONICLE

M'C
35
NOV
1964

RIVISTA DELLA NUOVA CIVILTÁ SUPERUMANA

IL GENERALE "THUNDERBOLT" ROSS CATTURA HULK

NUMERO 35

NOVEMBRE 1964

◆ GLI X-MEN AFFRONTANO UNUS, L'INTOCCABILE ◆ L'UOMO RAGNO È FINITO? ◆
◆ Il SACRIFICIO DEL DR. STORM ◆ LA NOTTE MOVIMENTATA DEI VENDICATORI

MARVELS' CHRONICLE

RIVISTA DELLA NUOVA CIVILTÀ SUPER-UMANA

ANNO IV - N.35 - NOVEMBRE 1964

Il gigante verde ritrovato privo di sensi nei pressi della Desert Base

IL GENERALE "THUNDERBOLT" ROSS CATTURA HULK

Il capo della sicurezza Talbot assicura: "Stavolta non può fuggire"

EDITORIALE

Hulk, la creatura che da mesi imperversava nei dintorni della Desert Base e che fino ad ora era sempre riuscita a sfuggire alla cattura, si trova adesso rinchiuso in un settore speciale della base. L'arrivo del nuovo capo della sicurezza, il Maggiore Glenn Talbot, pare abbia portato fortuna al Generale Ross, che ha visto finalmente la fine del suo incubo personale. La figura di Hulk è ancora controversa: molti ritengono che la sua enorme forza fisica, non trattenuta da un normale equilibrio psichico, sia un pericolo enorme per la popolazione, che si è trovata spesso coinvolta nella devastazione provocata dalla sua furia. Abbiamo chiesto a Giant-Man, che è stato per breve tempo suo compagno nei Vendicatori, un parere sull'evento. "Hulk non è cattivo. Durante il nostro ultimo scontro mi ha salvato la vita. Credo che la sua furia sia dovuta all'interminabile caccia che da tempo l'esercito ha allestito per catturarlo. Spero solo che lo trattino come un essere umano, non come un mostro da baraccone."

di M. Hand

Desert Base, New Mexico. I comunicati che ci pervengono dalla base militare comandata dal Generale Ross sono entusiastici. Hulk è finalmente sotto sorveglianza e saldamente incatenato all'interno della zona detentiva. Ma raccontiamo a nostri lettori come si è arrivati alla cattura del mostro di smeraldo. Le ultime notizie davano per disperso Hulk subito dopo la sconfitta subita per mano del robot sperimentale costruito dal Dr. Banner. Sembra però che quest'ultimo sia stato avvistato nel deserto a fare esperimenti con non meglio precisate apparecchiature elettroniche. Questi fatti, collegati ad alcune misteriose assenze, sono state messe in correlazione tra loro dal Maggiore Glenn Talbot, arrivato alla base militare in questi giorni direttamente dal Pentagono e messo a capo della sicurezza dal Generale Ross. Durante una perlustrazione, Talbot, che era in compagnia della figlia del Generale, la signorina Elizabeth Ross, è rimasto coinvolto in un incidente provocato dallo scontro fra Hulk e il robot scomparso. Di lì a poco Talbot e la Ross hanno ritrovato Hulk misteriosamente svenuto nelle vicinanze dei resti di un missile esploso poco prima. Mentre del robot si perdevano le tracce, il generale Ross ha disposto l'intervento di una squadra speciale per effettuare il trasferimento di Hulk fino alla zona detentiva della base. Attualmente Hulk si trova sotto stretta sorveglianza, bloccato con indistruttibili catene inventate dal magnate Tony Stark (fornitore di armi del Ministero della Difesa) e guardato a vista dai soldati della base atomica. Vi rimandiamo al prossimo numero per gli aggiornamenti del caso.

L'ANDROIDE DI TESTA D'UOVO SFIDA GIANT-MAN

di J. Barton

New York. Per la quarta volta nella sua ormai nota carriera criminale Testa d'Uovo si è scontrato con Giant-Man e Wasp (M'C#10, 17, 30). Dopo essere fuggito di prigione lo scienziato ha infatti messo in opera quella che nei suoi piani avrebbe dovuto essere la vendetta finale. Sfruttando le sue conoscenze scientifiche e l'equipaggiamento contenuto in un nascondiglio segreto, Testa d'Uovo ha costruito un androide delle dimensioni del Gigante Rosso ma collegato alla propria mente e al proprio corpo. È così che ieri sera è avvenuto lo scontro, proprio nel palazzo in cui il criminale si nascondeva. Dopo aver attirato Giant-Man è iniziata la lotta, resa particolarmente difficile dal fatto che l'androide, su comando, poteva cambiare rapidamente il suo peso, risultando leggero come una nuvola o pesante come l'acciaio. Ma proprio il collegamento psico-fisico tra "pilota" e "androide" è stato sfruttato dalla coppia di Vendicatori per uscire vivi dalla pericolosa situazione, costringendo di fatto Testa d'Uovo ad arrendersi alle autorità locali. L'androide, privo di guida, si è diretto al porto ed è precipitato da un molo, inabissandosi nel fiume.

L'EROICO SACRIFICIO DEL DR. FRANKLIN STORM

di L. Nabisco

New York. La clamorosa evasione dal carcere del Dr. Franklin Storm, padre di Susan e Johnny Storm, ha colto tutti di sorpresa. Storm è stato visto fuggire utilizzando dei poteri del tutto simili a quelli dei Fantastici Quattro, acquisiti in circostanze ignote. Dopo aver assunto la pittoresca identità de "l'Uomo Invincibile" si è scontrato con i Fantastici Quattro, avendone facilmente ragione. A detta di molti testimoni gli eroi hanno trattenuto i loro attacchi a causa dei legami affettivi col Dr. Storm. Per questo la stampa si è ferocemente scagliata contro il gruppo, senza risparmiare infamanti accuse di favoritismo. Reed Richards tuttavia non si è perso d'animo, e grazie alla sua proverbiale sagacia e ai suoi sofisticati mezzi tecnologici è riuscito a risalire alla vera identità del loro avversario, trovando così il modo di sconfiggerlo. Ha infatti scoperto che in realtà l'Uomo Invincibile altri non era che il redivivo Super-Skrull (M'C#20). Lo scienziato è risalito alla sua identità in quanto monitorava da tempo il cratere dove l'alieno era stato imprigionato, e attraverso un apposito macchinario è stato capace di verificare la struttura molecolare del soggetto. A quanto pare gli Skrull avevano deciso di camuffare il loro campione sotto le sembianze del Dr. Storm, sicuri che ciò avrebbe disorientato e indebolito gli eroi. Venuto alla luce l'inganno, gli alieni hanno recuperato il Super-Skrull e sotto la minaccia di un dislocatore atomico spaziale attivato da Mr. Fantastic hanno dovuto riconsegnare il loro ostaggio. Purtroppo gli alieni hanno tentato l'ultima carta collocando sull'inerme prigioniero una potente bomba destinata ad attivarsi in presenza del gruppo. Consapevole della trappola, il Dottor Storm si è sacrificato coprendo l'esplosione col proprio corpo, salvando così da morte certa i suoi figli e i loro compagni, e dimostrando di avere l'autentica stoffa dell'eroe. Anche chi li aveva pesantemente denigrati condivide adesso il dolore dei Fantastici Quattro.

L'UOMO RAGNO È FINITO?

di E. McKeller

New York. È questa la domanda cui i cittadini di New York stanno cercando di rispondere, dopo la clamorosa fuga dell'Arrampicamuri durante uno scontro con Goblin avvenuto in occasione dell'apertura ufficiale di uno dei fan-club ispirati all'aracnide (M'C#34). Proprio nel suo momento di gloria più fulgida, con il consenso dell'opinione pubblica, l'Uomo Ragno compie un inspiegabile gesto di codardia scappando di fronte a uno dei suoi nemici più pericolosi. Inutile parlare della soddisfazione dell'editore J.J. Jameson, da sempre nemico accanito del Ragno, che non ha mai perso occasione di metterlo in cattiva luce attraverso il Daily Bugle. Ma come si potrebbe dargli torto, in questo momento? L'Uomo Ragno non ha forse dimostrato con il suo comportamento di essere un pagliaccio in costume piuttosto che un eroe al servizio della gente? È quanto i cittadini di New York stanno attualmente dibattendo. Certo è che il Ragno non ha fatto nulla per smentire la cattiva reputazione che sembra essergli piovuta addosso nelle ultime ore, e, anzi, è nuovamente scappato dinanzi a un inferocito Uomo Sabbia che lo inseguiva sbeffeggiandolo in pubblico. Persino l'invito a un chiarimento da parte di Johnny Storm, amico-rivale di Spidey, è stato snobbato lasciando la povera Torcia nel dubbio e nello sconcerto. Quale che sia la motivazione dietro questo repentino cambio di atteggiamento da parte dell'Arrampicamuri, i cittadini della nostra città non sembrano aver affatto gradito. Noi, che abbiamo sempre supportato il vigilante mascherato, ci chiediamo: cosa è successo all'Uomo Ragno?

IMMORTUS, SIGNORE DEL TEMPO E DELLO SPAZIO

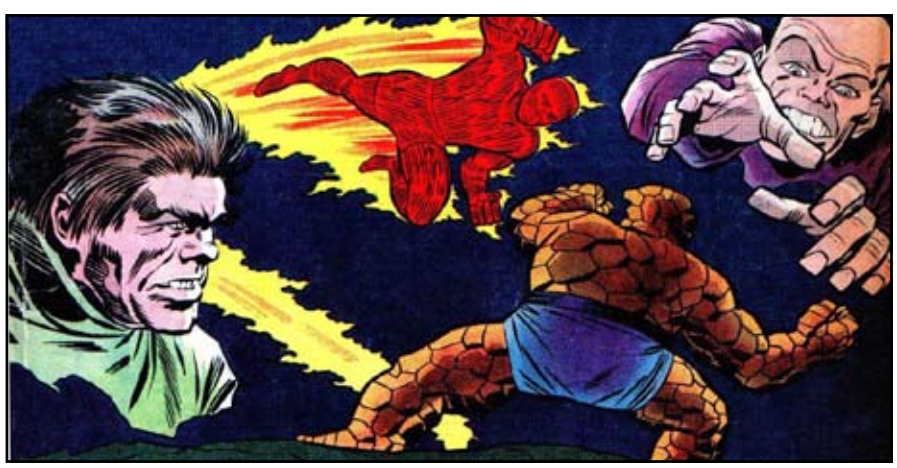
di G. Broome

New York. Abbiamo contattato Rick Jones, l'amico dei supereroi, che ci ha voluto raccontare in esclusiva per M'C l'ultima avventura dei Vendicatori. "È cominciato tutto quando su una rivista ho visto un annuncio che garantiva a chiunque l'acquisizione di superpoteri. Questo ha risvegliato il mio più grande sogno, che è sempre stato quello di diventare un grande supereroe. Rispondendo all'annuncio ho scoperto che l'organizzatore di questa misteriosa attività era uno strano tizio di nome Immortus. Se ripenso a lui ho ancora i brividi. I suoi poteri vanno aldilà di ogni immaginazione, e manipolando il tempo e lo spazio mi ha catapultato all'improvviso nella Londra del 1760, dove mi ha trattenuto come ostaggio per sfidare Capitan America e gli altri Vendicatori. Quindi ha mandato contro di loro alcuni personaggi presi di peso dalla storia o dal mito, come Paul Bunyan, il mago Merlino, il gigante Golia ed Ercole. I Vendicatori sono riusciti a prevalere su tutti, e dopo che Cap mi ha liberato i veri mandanti dell'operazione si sono rivelati: si trattava dei Signori del Male del Barone Zemo. Quanto li detesto! Comunque anche stavolta gli abbiamo dato una bella batosta e li abbiamo messi in fuga, anche se di Immortus non abbiamo più trovato alcuna traccia. Ora vi saluto, ho una riunione con la Brigata Giovanile". Grazie a te, Rick. Anche noi non possiamo fare a meno di chiederci chi sia questo Immortus: la sua figura è più enigmatica di Kang. Due nemici dei Vendicatori che speriamo non si alleino mai.

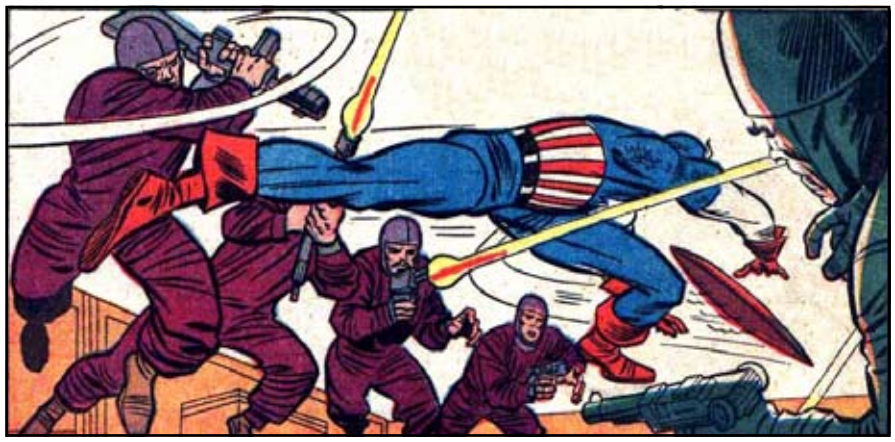
LA COSA E LA TORCIA "BURATTINI" DEL MORTALE DUO

di L. Nabisco

New York. Giorni fa alcuni testimoni hanno riferito di aver avvistato la Cosa e la Torcia Umana in volo sulla Fantasticar. A un tratto la Cosa avrebbe colpito il suo compagno, apparentemente senza motivo, facendolo cadere tramortito fuori dal veicolo. Poi però, proprio all'ultimo momento, Ben Grimm è misteriosamente tornato nella sua identità umana e ha salvato la Torcia da morte certa. Tale bizzarro comportamento è stato, in realtà, un ennesimo attacco del pericolosissimo Burattinaio. Grazie a una delle stupefacenti invenzioni del Dr. Richards è stato possibile risalire all'identità di colui che ha preso il controllo della mente di Grimm (cosa peraltro già accaduta ai danni della Torcia Umana, v. M'C#24). Tramite un sofisticato "elmetto cerebrale", pare che l'attacco mentale sia stato rinviato al mittente, causando un "cortocircuito" che ha neutralizzato il Burattinaio. A quanto pare Richards ha predisposto un rimedio efficace per contrastare ulteriori tentativi di controllo da parte dei loro nemici. Viste le modalità dell'attacco, è forte il sospetto che il Burattinaio sia stato ancora una volta aiutato da un altro potente avversario del gruppo, il cosiddetto Pensatore Pazzo. I due erano infatti diventati complici in occasione del famoso scontro che ha visto i Fantastici Quattro fronteggiare gli X-Men (M'C#30).



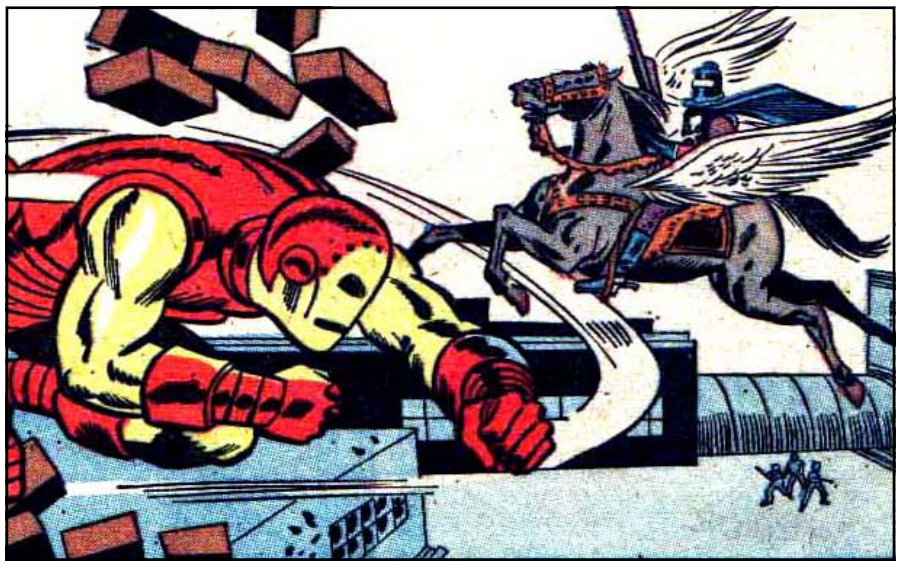
NOTTE MOVIMENTATA ALLA BASE DEI VENDICATORI



di F. Kaminski

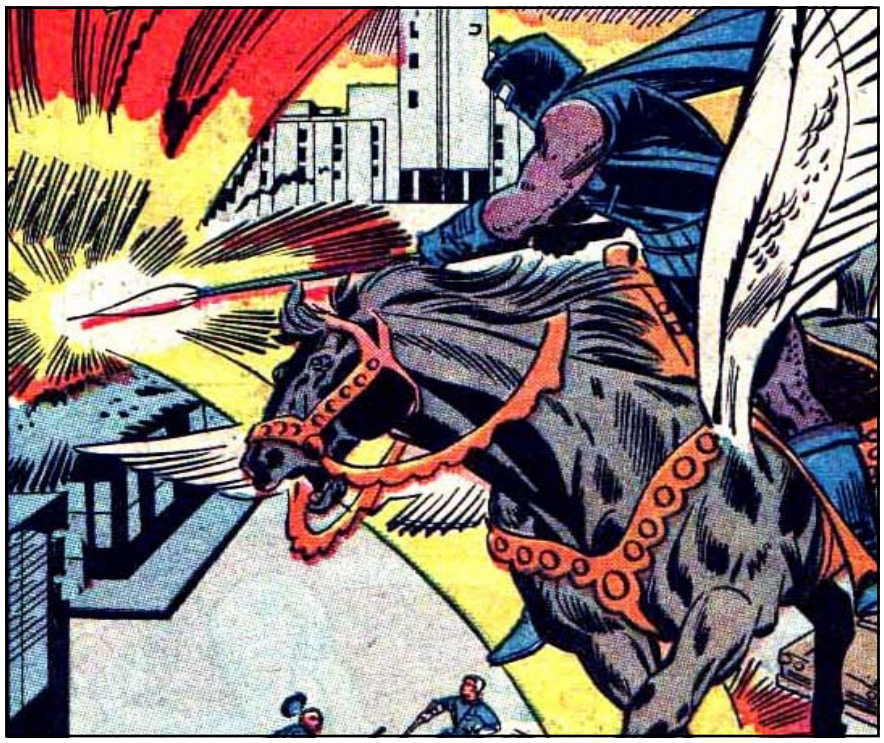
New York. La scorsa notte la villa di proprietà del miliardario Antony Stark che funge da quartier generale dei Vendicatori è stata teatro di un piano criminale talmente folle che, per un attimo, ha rischiato addirittura di riuscire. Un gruppo di malviventi, capeggiati da un individuo soprannominato Bull e protetto da un'armatura metallica, ha prima rapito il maggiordomo di casa Stark, il signor Edwin Jarvis, estorcendogli informazioni sui membri del supergruppo presenti in quel momento tra le mura dell'abitazione. Subito dopo la gang ha fatto irruzione, sorprendendo Capitan America impegnato nel turno di guardia mentre gli altri compagni erano altrove. Il risultato è stato uno scontro forsennato che ha visto trionfare la Leggenda Vivente. Secondo quanto riferito da alcuni poliziotti chiamati per trasferire in carcere i malcapitati aggressori, Cap ha addirittura scherzato, dicendo che senza questo diversivo avrebbe rischiato di addormentarsi per la noia. Ovvio, per un uomo d'azione come lui. I criminali, una volta interrogati, hanno rivelato che la loro intenzione era quella di rubare progetti e documenti segreti per rivenderli al miglior offerente, credendo di avere facilmente ragione di Capitan America, da loro giudicato il membro più debole dei Vendicatori. Forse avrebbero dovuto far meglio i loro calcoli.

IL CAVALIERE NERO METTE A SOQQUADRO LE INDUSTRIE STARK

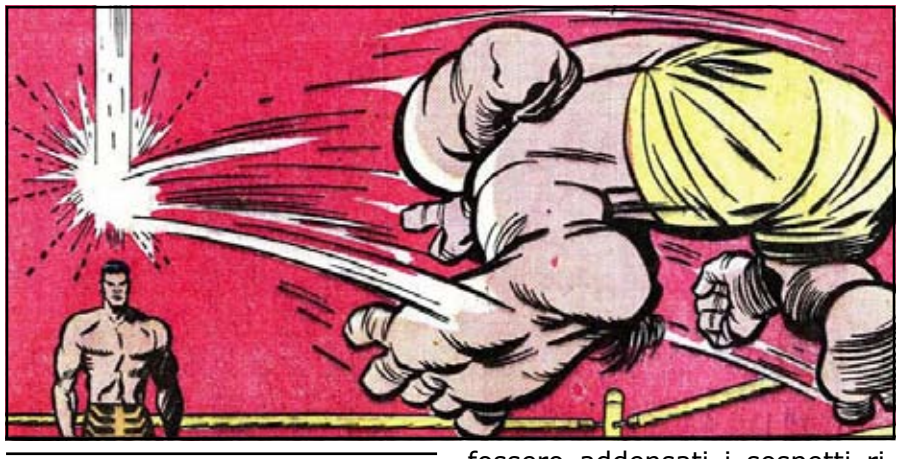


di C. Nicholas

New York. Il Cavaliere Nero, il pericoloso criminale evaso di prigione grazie all'intervento del suo destriero alato, ha attaccato le Industrie Stark certo di costringere allo scontro uno dei più stravaganti dipendenti delle industrie, ovvero Iron Man, e vendicarsi quindi della sua cattura (M'C#30). Il vendicatore dorato non ha deluso certo le attese e si è lanciato in uno spettacolare duello aereo sopra le fabbriche Stark, dove i contendenti hanno fatto uso di un incredibile armamentario: dischi incandescenti, tubi di acciaio avvolgenti, repulsori, razzi e raggi laser. L'esito della battaglia è parso favorevole al Cavaliere Nero nel momento in cui è riuscito a colpire Iron Man impegnato nel tentativo di salvare un dipendente di Tony Stark, Harold Hogan, con alcuni apparecchi in grado di assorbire l'energia dall'armatura. Fingendo un improvviso malfunzionamento, Iron Man è riuscito a neutralizzare l'arma. Quindi ha condotto in salvo Hogan, che era stato gettato nel vuoto dal Cavaliere Nero, e con una mossa a sorpresa è riuscito a disarcionare il criminale costringendolo alla resa. Dalle indiscrezioni raccolte presso gli stabilimenti Stark apprendiamo dell'assenza di Tony Stark dovuta a un misterioso malore. A quanto si è potuto apprendere Iron Man è stato nominato dal magnate suo sostituto pro-tempore nella direzione degli affari delle industrie.



GLI X-MEN AFFRONTANO UNUS, L'INTOCCABILE



di M. Vega

New York. Gli appassionati di lotta hanno già avuto modo di fare la conoscenza di Unus l'Intoccabile, indiscussa stella del Wrestling. Unus è un atleta dal fisico potente e un esperto di tecniche di lotta, ma la sua eccezionalità sta nel fatto di non aver mai subito alcun danno dai suoi avversari. Egli può colpire o afferrare, ma in qualche modo risulta inattaccabile e invulnerabile, quasi fosse circondato da un campo di forza modulabile. Tuttavia il suo nome non sarebbe uscito dal circuito degli appassionati se attorno a lui non si fossero addensati i sospetti riguardanti una sua possibile appartenenza alla Confraternita di Magneto e se non si fosse macchiato del reato di rapina. Immediato è stato l'intervento degli X-Men, e la battaglia, avvenuta nelle strade cittadine, ha evidenziato le straordinarie capacità di Unus. Decisivo è stato l'intervento di Angelo che ha temporaneamente reso inoffensivo Unus depositandolo sulla sommità di un edificio. Tuttavia è stato grazie alla Bestia e al suo talento scientifico e tecnologico che gli X-Men sono riusciti a porre il criminale in condizione di non nuocere. La Bestia ha infatti concepito un dispositivo che è stato in grado di aumentare in modo esponenziale le naturali capacità di Unus. Lungi dal renderlo più potente, Unus è rimasto vittima del suo stesso potere, in quanto impossibilitato a toccare qualsiasi tipo di oggetto, persino il cibo. Così ha dovuto implorare l'aiuto degli stessi X-Men che, invertendo l'effetto del dispositivo della Bestia, hanno riportato il potere di Unus al livello originario. Sembra che questa "lezione" abbia indotto Unus ad abbandonare per sempre la sua carriera di super-criminale.

IL COBRA E MR. HYDE RAPISCONO JANE FOSTER

di T. Brown

New York. La notizia della scarcerazione del Cobra e di Mr. Hyde, in seguito al pagamento della cauzione fissata a ben mezzo milione di dollari, ha insospettito la nostra redazione. I due malfattori, poche ore dopo aver riguadagnato la libertà, si sono infatti macchiati del rapimento dell'infermiera Jane Foster allo scopo di usarla per tendere una trappola a Thor. È lo stesso Dio del Tuono a raccontarci la vicenda. "Colui che, sotto sembianze mortali, liberò i due malfattori altri non era che il mio malvagio fratellastro Loki, bramoso di vendetta. Mentre io cercavo di preservare la vita dell'infermiera Foster, Loki ha convinto Odino che avevo lasciato scappare i criminali per codardia. Per chiedere il suo aiuto ho dovuto superare con la forza il fidato guardiano del ponte Bifrost, il possente Heimdall. Ammesso alla presenza del Padre di Tutti, l'ho convinto a sospendere il suo severo giudizio e a diffidare dalle parole di quella serpe del mio fratellastro. Grazie al potere di Odino sono stato rispedito sulla Terra, nel luogo dove Hyde e il Cobra tenevano prigioniera Jane Foster, una sinistra magione nella località che chiamate New Jersey. Questo si è rivelato un luogo pieno di trappole e inganni. I due criminali, con i poteri accresciuti dai sortilegi di Loki, hanno tentato di consegnarmi al freddo abbraccio di Hela, ma i loro sforzi hanno avuto come conseguenza il grave ferimento dell'infermiera Foster. Così ho pregato Odino e tutti gli Dei di Asgard di guarire l'innocente vittima di una faida divina, e per evitare che peggiorasse, grazie ai poteri di Mjolnir ho fermato il tempo attorno a quella casa maledetta…" *[Il seguito di questa vicenda sul prossimo numero]*

I RACCONTI DEL COLONNELLO FURY

M. Vega a colloquio con il colonnello Joseph Nicholas Fury

UN TRADITORE NEL COMMANDO

MV - Colonnello, lei non fu l'unico del Commando a dover affrontare la Corte Marziale, questa sorte toccò anche a uno dei suoi uomini, accusato di diserzione.

NF - Ripensando a quella storia ho ancora i brividi. In quel periodo i famigerati missili V1 nazisti (Vengeance Weapon 1) stavano seminando morte e distruzione ovunque e gli Howlers furono incaricati di recarsi in Germania per cercare e abbattere il sito di lancio. Purtroppo non riuscimmo a scovare il sito, e per giunta fummo individuati dal nemico che ci scatenò contro una furiosa offensiva a base di mezzi blindati e Messerschmitt. Fu allora che maturai un'idea per portare a termine l'operazione. Mi ricordavo delle incessanti trasmissioni propagandistiche naziste, diffuse nei pub e nelle strade inglesi, che incitavano i soldati alleati di origine italiana e tedesca a disertare per unirsi ai camerati. Ordinai allora a Dino Manelli di fingere una diserzione e, una volta infiltrato nelle fila nemiche, provare a scoprire il sito di lancio dei missili. Manelli era l'unico che poteva riuscire in quella missione: oltre alle sue origini italiane era un attore conosciuto e capiva il tedesco. Decisi però, per motivi di sicurezza, di non rivelare questo piano al resto della squadra. In qualche modo gli Howlers riuscirono a mettersi in salvo e a tornare in Inghilterra, mentre io finii in un campo di prigionia nazista e venni dato per disperso. Nel frattempo Dino scoprì la locazione del sito di lancio, che era un vagone in continuo movimento su una linea ferroviaria, inviò un segnale radio ai nostri bombardieri così che l'aviazione potesse distruggerlo. Con grande abilità riuscì poi a farsi paracadutare in territorio inglese. Non poteva sapere che qui lo attendeva la corte marziale con l'accusa di tradimento. Io ero l'unico che sapeva la verità e che poteva salvarlo. La fortuna lo assistette: con molta determinazione e molta fortuna riuscii a fuggire dal campo, tornai alla base e strappai Dino, all'ultimo istante, al plotone di esecuzione.

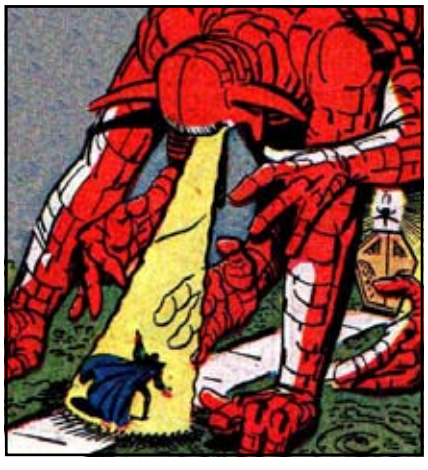
Gli inquietanti casi del

DOTTOR STRANGE

Raccolti dalla voce del Dr. Strange da J. P. Lee

NEL REGNO DI DORMAMMU

"Quando ricevetti l'improvvisa e inattesa chiamata da parte dell'Antico compresi subito che il mio maestro intendeva comunicarmi l'esistenza di una grave minaccia. Difatti,

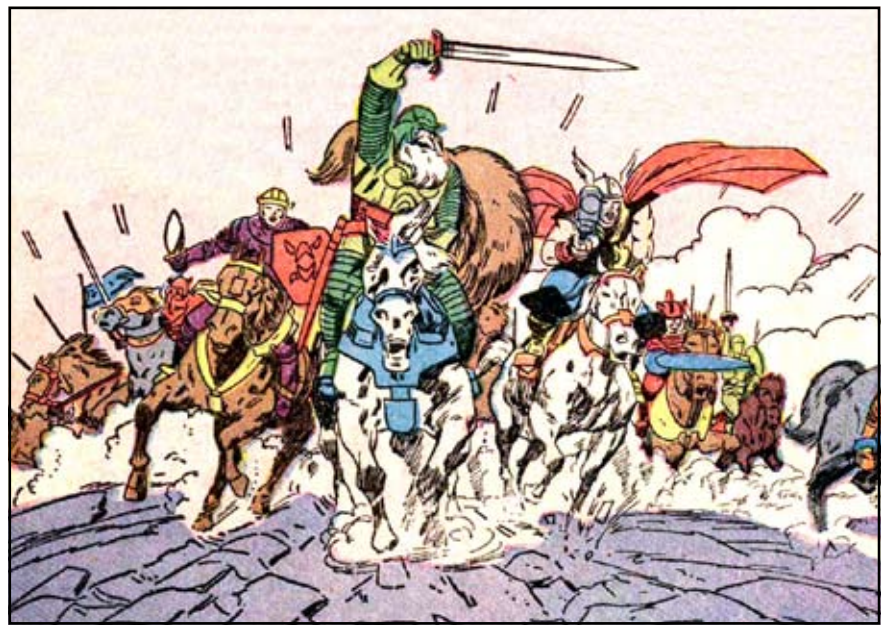


con tono estremamente grave e preoccupato, il mio maestro mi disse d'aver ricevuto la visita astrale di un emissario del terribile Dormammu, uno degli esseri più potenti che abbiamo mai dimorato nel reame oscuro. L'Antico mi rivelò che Dormammu era in procinto di invadere la Terra. Se questo fosse avvenuto, con tutta probabilità l'intera razza umana sarebbe stata schiacciata da un'invincibile armata e dallo straordinario potere magico del signore oscuro. Io mi offrii di raggiungere la dimensione di Dormammu, nel disperato tentativo di fermarlo. Appena misi piede in quella strana dimensione fui preda di innumerevoli attacchi da parte dei suoi servi. Uno ad uno, con molta fatica, riuscii a respingerli tutti, grazie al potere del mio amuleto. Mentre mi avvicinavo alla meta fui raggiunto da una misteriosa donna dai capelli bianchi che tentò di dissuadermi dallo spingermi oltre, visto l'incommensurabile potere che avrei dovuto affrontare. Ma la mia missione era troppo delicata e vitale perché potessi farmi spaventare da quell'avvertimento. Così proseguii, e giunsi infine nella dimora del terribile Dormammu." *[il seguito nel prossimo numero]*

I RACCONTI DI ASGARD

Raccolti dalla voce di Thor da J. Barton

LA SCONFITTA DI ODINO



"Per quanto possa apparire pura follia, una volta il saggio Odino spinse il suo coraggioso animo a sopportare la prima sconfitta in battaglia. Il principe Rivvak, fi-

glio del re Rampok, capo del popolo di ribelli che per anni si era battuto contro il regno di Odino, era al comando dell'esercito che fronteggiava l'armata di Asgard, pronto a sovvertire l'ordine della Città Incantata. Io ero a fianco di mio padre quando ricevemmo il comando di attraversare una pianura scossa da geyser eruttanti che ci separava dal nemico. Così fecero anche i ribelli, ma a un tratto, nel mezzo della pianura infuocata, l'onnipotente Odino ordinò di suonare il corno della ritirata, consentendo ai mortali di proclamarsi vincitori della battaglia. Sulla via del ritorno, in risposta ai miei dubbi, Odino rivelò che un mero incantesimo sarebbe bastato a placare la forza dei geyser, ma ciò avrebbe comportato la vittoria di Asgard sui ribelli, privandoli di ogni futura speranza. Quindi Odino pronunciò queste parole: "Sempre dovrà esserci qualcuno che oserà affrontare un nemico imbattibile, affinché l'uomo non pensi che esistano cause senza speranza". Fu l'immensa saggezza di Odino, e non solo il suo potere, a rendere grande l'onore del suo regno."

MARVELS'CH E

RIVISTA DELLA NUOVA CIVIL

M'C
35
NOV
1964

IL GENERALE "THUNDERBOLT" K

◆ GLI X-MEN AFFRONTANO UNUS, L'INTOCCABILE ◆ L
◆ Il SACRIFICIO DEL DR. STORM ◆ LA NOTTE MOVI RI

Marvels' Chronicle
Rivista mensile
Anno IV - N. 35
Novembre 1964

Direttore Editoriale:
Jo P. Lee

Redazione:
Molly Hand
Jonathan Barton
Donald Zaucher
Lucas Nabisco
Charles Nicholas
Martin Vega
Gardner Broome
Ethan McKeller
Francis Kaminski
Tobias Brown

Grafica e impaginazione:
Donald Zaucher
Ethan Edwards

Immagini:
Jack Kirby
Steve Ditko
Don Heck
Dick Ayers

Cover Artist:
Andrej Markov
Alex O'Dell

Redazione:
www.blue-area.net

(Gennaio 2010)

Marvel Comics and all related images and logos are TM & © 2010 MARVEL. All copyrighted material is used only for journalistic and promotional purposes.

MARVELS' CHRONICLE

WWW.BLUE-AREA.NET